

VIDEO

ACCEDI

HAI FOTOGRAFATO PAPA FRANCESCO?
 CARICA QUI LA TUA FOTO
 e la vedrai pubblicata su Famiglia Cristiana e famigliacristiana.it

VITA DA SCHIAVO

03 novembre 2013 Il film documentario di Stefano Mencherini – “Schiavi. Le nuove forme di sfruttamento” – racconta gli effetti di «quindici anni di nefaste politiche dell’immigrazione in Italia come in Europa», come dice lo stesso autore. E narra l’incredibile storia di Mohammad.

27 | 13 | 0

di



«È la quadratura del cerchio **nella denuncia di una quindicina d’anni di nefaste politiche**

dell’immigrazione in Italia come in Europa. Repressione fine a se stessa e sperpero di denari pubblici, stanziati per tutelare diritti e dignità dei migranti. Con una sorpresa finale: **l’avvento di nuove forme di schiavitù che altro non sono se non il “prodotto” di quelle politiche.**

Così **Stefano Mencherini racconta il suo film inchiesta “Schiavi. Le nuove forme di sfruttamento”**. Con le storie di alcuni profughi arrivati in Italia dopo la guerra in Libia del 2011, Mencherini evidenzia i legami tra **le diverse tappe delle moderne schiavitù.**

Ma il film, **prodotto da Flai Cgil insieme alla Less onlus di Napoli, si apre con le parole di Papa Francesco** durante la Messa celebrata a Lampedusa: «Abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna, siamo caduti nell’atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell’altare, di cui parlava Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo “poverino”, e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci tranquillizziamo, ci sentiamo a posto. La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono illusione del futile, del provvisorio, che porta all’indifferenza verso gli altri, anzi **porta alla globalizzazione dell’indifferenza.**».

Durante il film, la parola “schiavi” ricorre spesso nei **racconti di uomini e donne che partono da Paesi in guerra, in preda a violenze ed estrema povertà** e, se non affondano nel Cimitero Mediterraneo, **passano dalle mani degli scafisti a quelle dei caporali.**

PUBBLICITÀ

BUONO SCONTO 20%*
 su una spesa minima di € 10
 Clicca qui e scarica il buono valido fino all’8 dicembre 2013. In più per te un simpatico omaggio.
ARCAPLANET.
 I supermercati per animali

VIDEO PIÙ VISTI

SETTIMANA MESE

ANNO



Ghana, «Questa discarica è uno dei più gravi crimini ambientali mai visti»

Claudio Baglioni: «Sono ancora con voi»



Vita da schiavo

Esercizi Spirituali di Papa Francesco ad Ariccia



Casa, la medicina migliore

Nessun bambino escluso

DISCUSSIONI IN CORSO

E' giusto in Italia festeggiare una ricorrenza pagana e anglosassone come Halloween?

Come Mohammad, scappato dalla guerra civile in Costa d'Avorio quando «non aveva altra scelta che lasciare il Paese per salvare la vita».

La prima tappa dura quattro mesi in Libia, che allora aveva un Trattato di Amicizia con l'Italia per bloccare gli sbarchi di disperati come Mohammad: «**Ci avevano venduti, mesi in cui ho subito ogni tipo di maltrattamento.** Il padrone ci dava da mangiare solo il giorno in cui era di buon umore. Ci ha violentato a turno più volte nel suo giardino; diceva che con noi poteva fare ciò che voleva, eravamo di sua proprietà».

Seconda tappa, lavoretti per sopravvivere nella città di Sabà, sempre **in Libia, dove «un nero non ha diritti, non vale niente, niente di tutto**, per loro anche un cane vale più di un nero».

Quando "l'Amicizia" con l'Italia viene sospesa, con un camion Mohammad viene portato in un campo «**dove si dormiva tra gli escrementi**» e imbarcato dai miliziani di Gheddafi sulle carrette lanciate verso le nostre coste come risposta alle bombe occidentali: «Ci hanno preso dicendo che non avevano armi, ma contro i bianchi avevano i neri».

Il primo barcone si rompe a metà quasi subito: **alcuni muoiono («Non so quanti»), altri vengono ripescati.** Pochi giorni dopo, con ancora la stiva urlante nelle orecchie e negli occhi la carcassa della nave che lentamente affondava, Mohammad viene di nuovo imbarcato.

Così riassume «il grande viaggio», tra preghiere, lacrime, gente che vomitava e si contorceva dai dolori: «Io prego Dio che neppure un mio nemico faccia un viaggio simile. Ci siamo accorti che nella barca entrava acqua e abbiamo visto che c'era un piccola falla. **Facevamo i turni per buttarla fuori e pensavamo: ok, è finita.**» Fino a quando i naufraghi vengono salvati dalla Marina italiana: «Nessuno in quel momento ha potuto trattenere le sue lacrime, nessuno».

Arrivati in Italia, inizia l'epopea della cosiddetta "Emergenza Nord Africa", cioè tutte le iniziative messe in campo dal governo a seguito dell'arrivo di 27 mila migranti africani e asiatici in fuga dalla guerra in Libia. **Un progetto costato 43 euro a giorno per ogni profugo accolto. Un fallimento, per la Cgil e il regista del film.**

Grazie a un accordo tra la Protezione civile e la Federalberghi, **Mohammad finisce all'Hotel Cavour, in piazza Garibaldi a Napoli**, di fronte alla Stazione Centrale: le stanze dell'albergo sono vuote di turisti, a causa di un cantiere che occupa tutta la piazza, **ma le casse invece si riempiono.** Certo i portieri non possono svolgere il lavoro di accompagnamento sociale e psicologico di cui i profughi avrebbero bisogno: «Ci tengono negli hotel come bambini, non c'è neanche una classe di italiano».

Non potendo lavorare in regola, arrivano invece la droga e la prostituzione, praticata – secondo alcune denunce – anche nelle stanze degli alberghi. Molti invece **finiscono nell'esercito di «uomini illegali» che vagano da una campagna all'altra del Meridione seguendo la maturazione di frutta e verdura**, tra caporali e caporaletti.

Si sfiancano a raccogliere angurie per 11 ore al giorno, dormendo in tuguri pericolanti, facendo i turni su un materasso, o in ghetti come quello di Rignano, una baraccopoli di oltre 1500 persone. «Il padrone», racconta Mohammad, «se vuole ti paga, se non vuole non lo fa. E tu non puoi far nulla».

Del resto, «il nesso tra condizioni di vita e di lavoro», spiega **Stefania Crogi, segretaria della Flai Cgil**, «è strettissimo e solo agendo su tutele e diritti è possibile creare nuove politiche di accoglienza, così da non gettare questi lavoratori e lavoratrici, questi nuovi cittadini, nelle mani della criminalità».

Nel film, **si ascoltano le intercettazioni che hanno portato al primo processo per il reato di caporalato**, introdotto in Italia nell'agosto 2012, di 16 caporali e imprenditori (7 italiani, 9 stranieri), **accusati di «aver ridotto in schiavitù» decine di africani impegnati nella coltivazione delle angurie** a Nardò (Lecce). Nelle telefonate, gli sfruttatori parlano dei loro "schiavi": «Oggi devono farli 7-800 quintali di roba e non devono stare a guardare il sole, sennò passamelo a me quella carogna»; «Digli che faticano come devono faticare, vaffanculo ai morti suoi»; «Morti di sonno, di fame e di sete... **E quelli volevano pure bere... Andiamo nel cesso e gli diamo l'acqua!**».

105	<input type="text"/>
 In cammino per la pace	<input type="text"/>
35	<input type="text"/>
 Preferisci anche tu i pellegrinaggi alle Messe?	<input type="text"/>
24	<input type="text"/>
 È giusto assolvere chi non paga le tasse per via della crisi economica?	<input type="text"/>
22	<input type="text"/>
Lo Stato aumenta l'Iva ma detassa il gioco d'azzardo. È giusto?	15 <input type="text"/>
 Internet ci rende più stupidi o più intelligenti?	<input type="text"/>
11	<input type="text"/>
 La pace in Siria ora è davvero più vicina?	<input type="text"/>
3	<input type="text"/>
Servizio civile: solo per gli italiani?	0 <input type="text"/>

PUBBLICITÀ

BUONO SCONTO 20%*
su una spesa minima di € 10

Clicca qui e scarica il buono valido fino all'8 dicembre 2013. In più per te un simpatico omaggio.

ARCAPLANET
I supermercati per animali

CORRELATI

TUTTI

VIDEO

FOTO



La scuola è il miglior posto per lavorare



Fino all'ultimo pesce



Machan: la vera storia...



Manduria, in cambio di un sorriso

TAG: caporalato, Flai Cgil, immigrazione, Less Onlus, nuove schiavitù, papa Francesco, schiavi, sfruttamento, Stefano Mencherini

COMMENTA CON:

I VOSTRI COMMENTI

0

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI

NOME

EMAIL

TESTO (MAX. 1000 BATTUTE SPAZI INCLUSI)

Autorizzo il trattamento dei dati personali.

Tutti i commenti sono moderati dalla redazione e potrebbero passare alcuni minuti prima dell'effettiva visualizzazione sul sito.

SCRIVI

EDICOLA SAN PAOLO



FAMIGLIA CRISTIANA
~~€ 104,00~~ - 14%
 € 89,00



G BABY
~~€ 34,90~~ - 20%
 € 27,90



CREDERE
~~€ 79,00~~ - 36%
 € 49,90



BENESSERE
~~€ 34,90~~ - 26%
 € 25,90



IL GIORNALINO
~~€ 117,90~~ - 25%
 € 88,00



5 RIVISTE DIGITALI -
 ABBONAMENTI
 MENSILI
 € 5,99

[Visualizza tutte le riviste](#)



MADRE ELVIRA -
L'ABBRACCIO



BUC I TESTIMONI VOL.
1 - 7



CALENDARIO
DELL'AVVENTO 3D



COMPENDIO +
VANGELO + PENSIERI
PAPA FRANCESCO



AGENDA DELLA
FAMIGLIA 2014



FONDAMENTI DELLA
FEDE VOL. 1 - 5

[Visualizza tutte le collection](#)

[Vita Pastorale](#) | [Crederci](#) | [Edizioni Sanpaolo](#) | [San Paolo Store](#) | [Edicola San Paolo](#) | [Settimana della comunicazione](#) |
[Festival della comunicazione](#) | [Festival Biblico](#) |

Periodici San Paolo S.r.l. - Sede legale: Piazza San Paolo,12 - 12051 Alba (CN)
Cod. fisc./P.Iva e iscrizione al Registro Imprese di Cuneo n. 00980500045 Capitale sociale € 5.164.569,00 i.v.
Copyright © 2012 Periodici San Paolo S.r.l. - Tutti i diritti riservati